

**Regole.** Varato dal Senato l'emendamento inserito nel testo "Tirrenia" - Ora l'esame della Camera

# Primo ok al decreto sull'autotrasporto

**Silvia Marzialetti**  
ROMA

Marciano verso l'approvazione definitiva in Parlamento le nuove norme sull'autotrasporto che reintroducono anche nei contratti scritti le tariffe minime abolite nel 2006. Ieri il Senato ha approvato l'emendamento al decreto Tirrenia in cui il Governo, a sorpresa, aveva fatto confluire tutto il pacchetto di norme sui Tir approvate dal consiglio dei ministri il 16 luglio. Sono stati invece ritirati i quattro sub-emendamenti presentati in extremis dal relatore del provvedimento, Enrico Musso (Pdl) che correggevano il tiro sui costi minimi sottoponendoli, tra l'altro, al vaglio della Commissione Ue. Si è salvato soltanto un ordine del giorno che delimita il campo di azione dei costi minimi, facendoli ricadere sul solo autotrasportatore ed escludendo tutti gli altri operatori della filiera.

Il Senato ha poi licenziato il disegno di legge di conversione del decreto Tirrenia, che approda alla Camera. Agganciata a

questo vagone la riforma voluta dai padroncini (Unatras su tutti) dovrebbe incassare l'ok definitivo del Parlamento già la prossima settimana, nonostante la levata di scudi dell'Antitrust e di Confindustria.

Molto contestata dai parlamentari di Pd e Idv la decisione di trasferire in un provvedimento non attinente i contenuti di un decreto legge già approvato dal consiglio dei ministri. «Un malcostume più volte richiamato dal capo dello Stato» hanno commentato Luigi Zanda (Pd) e Stefano Pedica dell'Italia (Idv). Ma il sottosegretario alle Infrastrutture, Bartolomeo Giachino, ha difeso la scelta di varare in tempi utili e al riparo dalla chiusura estiva del Parlamento una norma per scongiurare il blocco dei Tir (minacciato dall'Unatras). «L'Italia - ha ricordato Giachino - è un paese in cui l'autotrasporto dispone di un potere e di armi che nessun altro ha nell'economia».

«La minaccia del fermo ha eliminato ogni possibilità di discussione e di analisi in sede parlamentare sulla politica

dell'autotrasporto, che avrebbe forse potuto rendere palesi le incongruità delle scelte adottate e i danni che possono provocare» è stata la replica di Cesare Trevisani, vice-presidente di Confindustria. L'organizzazione non ha sottoscritto l'accordo sui Tir siglato a giugno e confluito nel decreto, stigmatizzando gli effetti anti-concorrenziali, nella potenziale formazione di cartelli o intese, degli accordi di settore che fisseranno i costi minimi, bocciati anche dal presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, che ha rivolto al Parlamento una richiesta esplicita di «non ratificare la decisione governativa».

«Si sta sottovalutando il fatto - insiste Trevisani - che la presa di posizione dell'Antitrust significa che le rappresentanze che dovessero stipulare accordi sui costi minimi e le imprese che dovessero attuarli possono essere oggetto di istruttoria e di eventuale sanzione».

Gli accordi volontari di settore che definiranno i costi minimi saranno stipulati tra la maggio-

ranza (almeno sei interlocutori) delle associazioni dei vettori rappresentate nella Consulta generale e almeno un'associazione dei committenti. Se entro nove mesi dall'entrata in vigore del decreto le parti non saranno arrivate a un accordo, le tariffe saranno fissate direttamente dall'Osservatorio sulle attività di autotrasporto della Consulta, che sarà istituito entro fine luglio.

I contratti di trasporto con durata e quantità garantite potranno derogare ai costi minimi e - se scritti - sollevare il committente dal concorso con il conducente in caso di violazione del codice e dell'obbligo di redigere la scheda di trasporto. Niente costi minimi per la piccola distribuzione (le prestazioni effettuate entro i 100 chilometri giornalieri) che si rimetteranno alla autonomia negoziale delle parti. Il decreto anche il principio della responsabilità solidale di tutta la filiera per il mancato pagamento dell'ultimo sub-vettore, che potrà rivalersi anche sul soggetto iniziale della filiera e non solo su chi lo ha ingaggiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

